

L'aria del porto ai «raggi X» emissioni navali nel mirino

L'Arpac installa il laboratorio mobile dopo esposti Legambiente, Rigenera e Italia Nostra

IL REPORT

Brigida Vicinanza

Dal porto alla città, con l'aria come possibile filo conduttore tra sviluppo, lavoro e tutela della salute. È cominciato il monitoraggio della qualità dell'aria all'interno dello scalo salernitano attraverso il laboratorio mobile Mma273 dell'Arpac. Una campagna che arriva anche dopo le segnalazioni e gli esposti presentati lo scorso 6 luglio da Rigenera Campania, Legambiente e Italia Nostra, che avevano chiesto controlli più stringenti sulle emissioni delle navi e una maggiore trasparenza sui dati ambientali. La strumentazione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale è stata installata nell'area portuale con l'obiettivo di raccogliere dati sulle concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici. Sotto osservazione ci sono ossidi di azoto, ozono, monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene e particolato atmosferico, comprese le polveri sottili Pm10 e Pm2,5. Un quadro articolato che consentirà di approfondire le condizioni ambientali di una zona strategica per l'economia cittadina ma anche a stretto contatto con il tessuto urbano.

L'OBIETTIVO

La campagna punta in particolare a capire quale sia il quadro della qualità dell'aria nell'area portuale e ad approfondire l'eventuale contributo delle emissioni navali. L'attenzione riguarda dunque non solo i residenti delle zone più vicine allo scalo, ma anche chi nel porto lavora quotidianamente. A sottolineare la necessità di coniugare crescita e tutela ambientale è l'assessora regionale all'Ambiente Claudia Pecoraro. «Il porto di Salerno è un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio, ma le attività portuali devono essere accompagnate da un'attenta tutela dell'ambiente e della salute pubblica», afferma. La Regione, aggiunge, ha voluto rafforzare il monitoraggio «con particolare attenzione alle emissioni delle navi», così da garantire ai cittadini una conoscenza più puntuale delle condizioni ambientali. La campagna assume un significato particolare alla luce di quanto segnalato in estate.

LA DENUNCIA

Il 6 luglio, a Salerno, le associazioni avevano presentato due documenti all'Arpac e alle Capitanerie di porto di Napoli e Salerno, corredati da fotografie e video. Nel mirino erano finite le nubi di fumo osservate durante le fasi di ormeggio e di manovra delle navi, descritte come dense e persistenti, con colorazioni dal nero al grigio scuro, fino al giallastro. Secondo i firmatari, in alcuni casi i fumi sarebbero stati visibili anche a distanza e si sarebbero propagati verso le aree urbane. Le associazioni avevano chiesto verifiche urgenti sulle imbarcazioni interessate e in seguito rendere noti gli eventuali controlli effettuati sui combustibili utilizzati e sul funzionamento dei sistemi di abbattimento dei fumi. L'esposto richiama inoltre la necessità di verificare il rispetto dei limiti di opacità previsti dalle ordinanze e delle disposizioni sul contenuto di zolfo dei carburanti navali previste dalla normativa internazionale e dalle disposizioni europee. Proprio sul fronte dei controlli ambientali, tra le richieste avanzate c'era anche quella di disporre di nuove centraline, fisse e mobili, sia all'interno del porto sia nelle aree limitrofe, oltre alla pubblicazione dei dati disponibili sul monitoraggio della qualità dell'aria. Un'esigenza che ha trovato una prima risposta concreta con l'installazione del laboratorio mobile. I primi dati, relativi al periodo compreso tra il 24 e il 28 settembre, saranno resi pubblici. È proprio la disponibilità dei risultati a rappresentare uno dei passaggi più attesi dopo le segnalazioni: consentirà infatti di passare dalle immagini e dalle percezioni raccolte a un quadro basato sulle misurazioni tecniche. «La prevenzione deve guidare le nostre politiche ambientali», ha sottolineato l'assessore Pecoraro, secondo la quale disporre di dati scientifici attendibili permette di individuare eventuali criticità e programmare interventi mirati. Il principio indicato dalla Regione è quello di far procedere insieme sviluppo portuale e sostenibilità, attraverso la collaborazione tra

istituzioni, enti di controllo e comunità locali. Per Salerno, dunque, il monitoraggio apre una nuova fase.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al porto c'è attesa per i controlli Arpac

Da qualche giorno installata la centralina per verificare i fumi. L'assessore regionale Pecoraro: «Tuteliamo la salute»

Il porto di Salerno è un gigante che non dorme mai. Di giorno e di notte, le navi entrano ed escono dalle banchine, i motori pulsano come cuori d'acciaio, i fumi si sollevano e si perdono nel cielo sopra il Golfo. Da qualche giorno, però, a quel respiro pesante c'è chi presta orecchio con strumenti di precisione: l'Arpac ha installato all'interno dell'area portuale il laboratorio mobile MMA273, una sentinella scientifica incaricata di misurare ciò che l'occhio non vede. L'obiettivo è duplice: rafforzare il controllo della qualità dell'aria e approfondire l'eventuale impatto delle emissioni navali sulla salute della cittadinanza e dei lavoratori portuali. La strumentazione a bordo del laboratorio è in grado di rilevare le concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici: ossidi di azoto, ozono, monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene e polveri sottili, sia PM10 sia PM2,5. Una vera e propria "radiografia" dell'aria, i cui risultati permetteranno di ricomporre il mosaico ambientale di un territorio nevralgico. A dare l'annuncio è stata l'assessora regionale all'Am-



Una nave da crociera nel porto di Salerno

biente, Claudia Pecoraro, che ha ribadito il doppio volto dell'infrastruttura: motore di sviluppo e, insieme, presenza da presidiare. «Il porto di Salerno - ha precisato - è un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio, ma le attività portuali devono essere accompagnate da

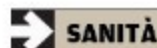
un'attenta tutela dell'ambiente e della salute pubblica», ha dichiarato. E ancora: «Abbiamo voluto rafforzare il monitoraggio della qualità dell'aria, con particolare attenzione alle emissioni delle navi, per garantire alle cittadine e ai cittadini di Salerno maggiore conoscenza delle condizioni ambientali». Per l'assessora,

la bussola delle politiche regionali punta in una direzione precisa. «La prevenzione deve guidare le nostre politiche ambientali», ha sottolineato Pecoraro, aggiungendo che «disporre di dati scientifici attendibili significa poter individuare eventuali criticità e programmare interventi mirati» in quanto «lo svilup-

po portuale e la sostenibilità ambientale devono procedere insieme, attraverso la collaborazione tra istituzioni, enti di controllo e comunità locali». I numeri, intanto, sono già in cantiere. I primi dati del monitoraggio, relativi al periodo dal 24 al 28 settembre, saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Arpac al termine delle procedure di validazione: un passaggio obbligato, il setaccio con cui la scienza separa il dato affidabile dal semplice rumore di fondo. Apprezzano l'iniziativa i comitati e le associazioni ambientaliste, Italia Nostra e Legambiente. «Siamo stati noi - ha messo in risalto Enzo Ragone - il monitoraggio. Auspichiamo che i controlli vengano estesi anche nei quartieri intorno al porto». Resta aperta, come una ferita non ancora rimarginata, la partita dei carburanti e del loro controllo, una competenza che non spetta alla Regione ma ad altri organi. «Su questo vigileremo, assolutamente» ha concluso Ragone, promettendo che i comitati continueranno a sostenere la richiesta.

Gaetano de Stefano

REPRODUZIONE: D. DESPATA



Vaccino antinfluenza Comincia la campagna

Da oggi prende il via la campagna di vaccinazione antinfluenzale dell'Asl Salerno. Il vaccino antinfluenzale è offerto attivamente e gratuitamente a: tutti i soggetti di età pari o superiore ai 60 anni; donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano in gravidanza e nel periodo postpartum; soggetti di età compresa tra i 7 e i 59 anni affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza; bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni; bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico; soggetti di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti; familiari e contatti di soggetti ad alto rischio di complicanze; personale di servizi pubblici; personale sanitario e sociosanitario; lavoratori a contatto con animali; donatori di sangue. «È uno strumento di prevenzione», si legge in una nota firmata dall'Asl Salerno.